

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE



Tribuna Dantesca

Domenica 22 dicembre 1991
ore 11

CONCERTO DI NATALE



I violoncelli di Firenze

direzione artistica: Stefania Bufano, Marco Severi

(Marco Severi, Federico Bardazzi, Damiano Puliti, Ferdinando Suvini)

Programma:

- A. VIVALDI Sonata V in Mi min. per violoncello e b.c. Riduzione per 2 violoncelli. *Largo, Allegro, Largo, Allegro.* (M. Severi, F. Bardazzi).
- L. BOCCHERINI Sonata in La magg. n. 4 per vcl. e b.c. Riduzione per 2 violoncelli. *Adagio, Allegro, Affettuoso.* (M. Severi, F. Bardazzi).
- G.F. HANDEL Grave e fuga in Re min. Trascrizione per 3 violoncelli di F. Ronchini (M. Severi, F. Bardazzi, D. Puliti).
- F.J. HAYDN Divertimento in Re magg. *Adagio, Allegro, Minuetto, Allegro.* (M. Severi, F. Bardazzi, D. Puliti).
- J.S. BACH Due corali rielaborati per 4 violoncelli. (M. Severi, D. Puliti, F. Suvini, F. Bardazzi).
- F. LACHNER Serenata op. 29. *Andante, Allegro non troppo.* (M. Severi, D. Puliti, F. Suvini, F. Bardazzi).
- P. GUARINO Divertimento per 4 gruppi di violoncelli su un Capriccio di Piatti. *Allegro vivo.* (M. Severi, D. Puliti, F. Suvini, F. Bardazzi).

Nota illustrativa

Il ruolo di protagonista del presente concerto è indubbiamente svolto dal Violoncello sia perché è lo strumento solista a cui sono dedicate nella loro versione originale le varie musiche in programma sia perché oggi sarà possibile ascoltare quest'ultime in una rielaborazione, curata dagli stessi concertisti, per soli violoncelli.

Viene quindi spontaneo dedicare una breve nota illustrativa più che ai singoli autori delle musiche a questo strumento di cui pochi conoscono la sua origine e la sua storia mentre a molti è nota almeno una stupenda pagina per lui composta e precisamente l'adagio della sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Il Violoncello nasce dall'esigenza di poter ottenere con un solo strumento quanto musicalmente è reso dal *violone da gamba* e dal *violone da braccio* riuscendo però a colmare le loro differenti proporzioni, le differenti accordature e il diverso timbro.

Il termine Violoncello compare per la prima volta nel 1665 con le *Sonate per tre strumenti* del bolognese Giulio Cesare Arresti recanti "...la parte del violoncello a benepiacido" ma già dal 1641 tale strumento si trova usato nelle *Sonate* di Giovan Battista Fontana con l'appellativo di *Violoncino*. Ma chi fu il primo a costruire questo strumento? Il musicologo e studioso di liuteria Louis Antoine Vidal colloca la costruzione del Violoncello in Italia intorno al 1520 affermando che i primi rarissimi esemplari si devono ad Andrea Amati e a Gasparo da Salò verso il 1550-60. Documentazioni iconografiche del sec. XVI ci mostrano lo strumento tenuto su uno sgabello e l'arco impugnato dalla mano destra con il palmo rivolto verso l'alto, come d'uso per suonare anche la viola da gamba. Stando a quanto riporta il grande flautista J.J. Quantz sembra si debba sempre agli italiani, nel corso del secolo XVIII, il cambio di posizione della mano con il palmo rivolto verso il basso. Lo strumento avrà per lungo tempo, specie in Francia, una terribile rivale nella viola da gamba tanto che nel 1711 un certo Herbert Le Blanc pubblicherà un *pamphlet* contro il violoncello definendolo "... *pauvre diable, dont la condition avait été de mourir de faim...*".

I modelli esemplari di Violoncello saranno quelli prodotti da Stradivari, perfetti nelle proporzioni e nel formato, ai quali il grande liutaio cremonese riuscirà a dare la misura ideale dell'altezza, tutt'oggi mantenuta, di cm. 74,6 contro i suoi primi violoncelli leggermente più alti fra i quali va ricordato il famoso Stradivari mediceo conservato a Firenze.

L'elemento acusticamente essenziale dello strumento è la cassa armonica o cassa di risonanza (di cui si è già parlato per l'altezza) mentre l'archetto ha caratteristiche simili a quello per il violino differendone solo nelle dimensioni e

in alcuni aspetti fisico-acustici. L'archetto in uso oggi ha avuto i suoi definitivi perfezionamenti sul finire del sec. XVIII per opera del grande violinista e compositore Giovanni Battista Viotti.

Un accessorio indispensabile per il Violoncello è il puntale sopra il quale lo strumento si appoggia e che permette all'esecutore più agevole il suonare e una posizione più rilassata. L'introduzione del puntale risale alla fine del sec. XIX. Sembra incredibile che fino al suddetto periodo gli strumentisti reggessero assai scomodamente il Violoncello stretto fra le ginocchia quando tale accessorio lo si trova già in uso in alcuni antichi strumenti musicali arabi come il *rabab*. Esistono due tipi di puntale: quello fisso, più antico, e quello regolabile, più recente, che ha avuto perfezionamenti e modifiche dai grandi virtuosi Mstislav Rostropovic e da Paul Tortelier.

L'Italia, primo paese ad abbandonare l'uso della viola da gamba, ed in particolare l'Emilia e Bologna hanno visto nascere anche le prime composizioni soliste per violoncello con Domenico Gabrielli (detto anche "Minghen dal viulunzèl") autore per questo strumento di due sonate e ricercari (Bologna, 1689). Al Gabrielli fanno seguito una schiera di compositori bolognesi ed emiliani fra i quali spiccano Petronio Franceschini, Giovanni Battista Bassani e Giovanni Bononcini che conferiranno grande prestigio al Violoncello che comincerà ad avere una propria autonomia con Giuseppe Jacchini e i suoi *Concerti con violoncello obbligato* del 1701. Ma anche se valide conferme gli verranno da compositori di grande nome come Vivaldi, Bach, Tartini, Haydn sarà da Luigi Boccherini in poi che il violoncello acquisterà quella piena autonomia di grande strumento solista a cui rivolgeranno viva attenzione tutti i più grandi compositori del sec. XIX per giungere poi ai nostri giorni con i nomi di Hindemith, Pizzetti, Malipiero e Dallapiccola ai quali fanno riscontro grandi interpreti come Gaspar Cassadó e Pablo Casals che con grande sensibilità ed arte hanno saputo sublimare la "voce" del Violoncello.

Ed ora l'ascolto di questi "momenti" musicali non potrà che confermare la bellezza e la dolcezza del suono di questo grande strumento.

Maria Adelaide Bartoli Bacherini

Marco Severi

Si è diplomato presso il Conservatorio di Pesaro con il M^o Sante Amadori e, successivamente si è perfezionato con Amedeo Baldovino, Rocco Filippini e YoYo Ma. Nel 1986 ha vinto il secondo premio alla "Rassegna per giovani diplomati" di Cesena e il concorso per concertino dei violoncelli nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. All'età di 23 anni (nel 1988) ha vinto il concorso di primo violoncello presso la medesima Orchestra; Ha inoltre ricevuto consensi dalla critica e riconoscimenti da personalità artistiche quali Metha, Giuliani, Berio, Mata, Bartoletti, Henze.

Federico Bardazzi

Si è diplomato a Firenze con il M^o G. Bacchelli; ha preso parte in Italia ed all'estero a numerosi corsi di perfezionamento tra i quali quelli tenuti da K. Georgian, M^o Yung Wha Chung, A. Navarra, YoYo Ma, P. Farulli, Il Trio di Trieste e il Quartetto Borodin; ha tenuto numerosi concerti di musica da camera in varie formazioni; collabora con diverse orchestre tra le quali l'"A. Toscanini" di Parma e l'Orchestra da Camera Fiorentina con la quale ha partecipato nell'estate scorsa ad una tournée in Messico. Attualmente si sta perfezionando con A. Vendramelli.

Damiano Puliti

Si è diplomato presso il Conservatorio di Firenze con Pietro Grossi, da questi ha attinto la passione per la sperimentazione e per la musica contemporanea fondando, tra l'altro, uno studio di produzione musicale; la sua attività è prevalentemente cameristica e didattica, negli ultimi anni è notevole il suo impegno nella ricerca di punti di contatto tra generi musicali diversi.

Ferdinando Suvini

Nato a Milano si è diplomato in violoncello e ha studiato composizione presso il Conservatorio della sua città. Ha collaborato con importanti Enti di Associazioni (Teatro alla Scala, Rai, Pomeriggi Musicali) suonando come solista nelle principali città italiane. Ha seguito per quattro anni i corsi di perfezionamento con Paul e Maud Tortelier; recentemente ha svolto una tournée in Svizzera e Germania nell'ambito di alcune manifestazioni di musica contemporanea. Sta terminando il corso di formazione professionale per insegnanti di Tecnica Alexander.